

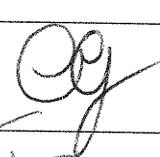
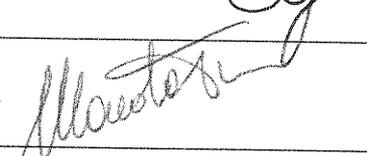


ISTITUTO PER LO STUDIO
E LA PREVENZIONE ONCOLOGICA

DELIBERAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE

(Nominato con D.P.G.R.T. n. 177 del 16/12/2016)

N° 222 del 08/09/2017

Oggetto: Progetto "Sviluppo di competenze trasversali degli operatori nel counseling motivazionale per il cambiamento degli stili di vita a rischio con interventi opportunistici di medicina d'iniziativa nei luoghi di lavoro, nei servizi sanitari che promuovono salute e nei contesti di screening oncologico" - CCM 2015 - finanziato dalla Regione Emilia Romagna. Approvazione della convenzione, della relazione progettuale, del piano economico finanziario e recepimento del finanziamento.	
Struttura	
Proponente	S.C. Amministrazione, Gestione risorse, Attività Tecniche e Supporto alla Ricerca
	S.S. Bilancio, Contabilità e Investimenti Cristina Gheri 
Responsabile del procedimento	Manola Turci 
Estensore	Elena Biffoli 

IMMEDIATAMENTE ESEGUIBILE

Conto Economico n. 3A01020305

Eseguiibile a norma di Legge dal 08 SET. 2017

Pubblicato a norma di Legge il 08 SET. 2017

Inviato al Collegio Sindacale il 08 SET. 2017

IL DIRETTORE GENERALE

di questo Istituto per lo Studio e la Prevenzione Oncologica, con sede in Via Cosimo Il Vecchio 2 – 50139 Firenze, in forza del Decreto del Presidente della Giunta Regionale Toscana n. 177 del 16/12/2016.

Visto il D. Lgs.vo 30/12/1992 n. 502 e sue successive modifiche ed integrazioni e la L. R. Toscana n. 40 del 24/02/2005 di disciplina del Servizio Sanitario Regionale e successive modificazioni ed integrazioni;

Vista la legge regionale 4 febbraio 2008, n. 3, così come modificata dalla Legge R.T. 32/12, ai sensi della quale è stato istituito ISPO – Istituto per lo Studio e la Prevenzione Oncologica - “ente del servizio sanitario regionale, dotato di personalità giuridica pubblica e di autonomia organizzativa, amministrativa e contabile” (art.1);

vista la delibera del Direttore Generale n. 4 del 12.01.2012 con la quale è stato approvato il regolamento dei progetti finalizzati;

Premesso che:

- presso il Ministero della Salute è stato istituito con legge del 26/05/2004, n. 138 il Centro Nazionale per la Prevenzione ed il Controllo delle Malattie (CCM) che opera con modalità ed in base a programmi annuali approvati con Decreto del Ministro della Salute;
- con Decreto Ministeriale del 11/05/2015 è stato approvato il programma di attività del Centro Nazionale per la Prevenzione ed il Controllo delle Malattie – CCM per l’anno 2015;
- che con nota 22440 del 08/07/2015 il Ministero ha pubblicato il programma per l’anno 2015 contenente i criteri e le modalità per la presentazione e valutazione delle proposte finalizzate alla realizzazione del suddetto programma;
- che il Comitato Scientifico del CCM nella seduta del 03/09/2015 ha proceduto alla valutazione delle proposte progettuali ed ha ammesso a finanziamento il progetto proposto dalla Regione Emilia Romagna *“Sviluppo di competenze trasversali degli operatori nel counseling motivazionale per il cambiamento degli stili di vita a rischio con interventi opportunistici di medicina d’iniziativa nei luoghi di lavoro, nei servizi sanitari che promuovono salute e nei contesti di screening oncologico”*;
- in considerazione di quanto sopra il Ministero della Salute ha sottoscritto con la Regione Emilia Romagna un accordo di collaborazione per la realizzazione del suddetto progetto;
- nel progetto esecutivo la Regione Toscana è individuata come Unità Operativa n. 4;
- che la Regione Toscana con nota AOOGRT_0315449_2015_08_02 inviata tramite PEC il 02/08/2016, agli atti, ha individuato in ISPO l’Ente che svolgerà le azioni previste per la realizzazione del progetto e che la convenzione con la Regione Emilia Romagna dovrà essere stipulata direttamente da ISPO;

Visto il testo della convenzione proposta dalla Regione Emilia Romagna, allegato alla presente sotto lettera “A” quale parte integrale e sostanziale, nella quale viene stabilito che:

- oggetto della convenzione sono le attività descritte nel progetto esecutivo, agli atti;
- responsabile del progetto per ISPO è il Dr. Giuseppe Gorini, Medico Dirigente presso la SS Epidemiologia dell’Ambiente e del Lavoro;
- il progetto decorrerà dalla data di sottoscrizione della convenzione fino al 23/03/2018, salvo eventuali proroghe concesse dal Ministero della Salute;
- per lo svolgimento delle attività previste, la Regione Emilia Romagna, corrisponderà ad ISPO un finanziamento complessivo di Euro 15.000,00 (quindicimila/00) che verrà erogato secondo le modalità indicate all’art. 5 dello schema di convenzione;
- i trasferimenti di cui sopra avendo natura contributiva sono, ai sensi dell’art. 4 del DPR 633/72, da intendersi fuori dal campo di applicazione dell’Imposta sul Valore Aggiunto (IVA).

Vista la relazione progettuale del Responsabile del progetto Dr. Giuseppe Gorini, approvata dal Referente Scientifico, allegata al presente atto sotto lettera “B” quale parte integrante e sostanziale;

Ritenuto pertanto opportuno approvare la convenzione recependo il finanziamento pari a Euro 15.000,00 (quindicimila/00), ed il relativo piano economico finanziario, allegato alla presente sotto lettera "C" quale parte integrante e sostanziale;

Dato atto che, così come risulta dalla relazione progettuale sopra citata, non essendo il progetto una sperimentazione non è previsto né il parere del Comitato Etico né la copertura assicurativa per lo svolgimento delle attività;

Ritenuto di dichiarare il presente atto immediatamente eseguibile per consentire i tempi brevi l'avvio del progetto;

Vista la delibera del Direttore Generale n. 292 del 24.12.20015 con la quale è stato approvato il regolamento dell'ISPO;

Con la sottoscrizione del Direttore Amministrativo e del Direttore Sanitario, ciascun per quanto di competenza (ai sensi del D.Lgs. 502/92 e ss.mm.e.ii.)

D E L I B E R A

Per quanto esposto in narrativa

1. di approvare la convenzione con la Regione Emilia Romagna, per il progetto "Sviluppo di competenze trasversali degli operatori nel counseling motivazionale per il cambiamento degli stili di vita a rischio con interventi opportunistici di medicina d'iniziativa nei luoghi di lavoro, nei servizi sanitari che promuovono salute e nei contesti di screening oncologico" - CCM 2015, allegata alla presente sotto lettera "A" quale parte integrante e sostanziale, autorizzandone la stipula e recependo contestualmente il relativo finanziamento;
2. di prendere atto e approvare la relazione progettuale e il relativo piano economico finanziario, redatti dal Responsabile del progetto per ISPO, documenti allegati rispettivamente sotto le lettere "B" e "C" quali parti integranti e sostanziali;
3. di prendere atto che, così come risulta dalla relazione progettuale sopra citata, il progetto non necessita del parere del Comitato Etico né di polizza assicurativa;
4. di prendere atto che ISPO, per l'effettuazione delle attività connesse al progetto, riceverà dalla Regione Emilia Romagna la somma complessiva di Euro 15.000,00 (quindicimila/00), a valere dei ricavi registrati nel bilancio d'esercizio dell'Istituto per il periodo di competenza relativo, conto economico 3A01020305 "contributi da altri Enti Pubblici per ricerca finalizzata", aut. n. 105/2017 cdc 762;
5. di dichiarare il presente atto ai sensi dell'art. 42 comma 4 della L.R.T 40/2015 immediatamente eseguibile ;
6. di trasmettere il presente atto all'albo di pubblicità degli atti di questo Istituto e al Collegio Sindacale.

IL DIRETTORE SANITARIO

Dr. Riccardo Poli

IL DIRETTORE AMMINISTRATIVO

Dr. Fabrizio Carraro

IL DIRETTORE GENERALE

Prof. Gianni Amunni

Elenco degli allegati

Allegato A	Convenzione tra Regione Emilia Romagna e ISPO	pagg. 32
Allegato B	Relazione progettuale del Responsabile del progetto	pagg. 02
Allegato C	Piano economico finanziario	pag. 01

Strutture aziendali da partecipare:

S.S. Epidemiologia dell'Ambiente e del Lavoro;

S.S. Bilancio, Contabilità e Investimenti ISPO;

Settore Attività Amministrativa di Supporto Area Ricerca ISPO;

Dipartimento Amministrazione e Finanza ASF.

CONVENZIONE

per la realizzazione del progetto **"Sviluppo di competenze trasversali degli operatori nel counseling motivazionale per il cambiamento degli stili di vita a rischio con interventi opportunistici di medicina d'iniziativa nei luoghi di lavoro, nei servizi sanitari che promuovono salute e nei contesti di screening oncologico"** di cui al programma 2015 del Centro Nazionale per la Prevenzione e il Controllo delle Malattie (CCM) approvato con D.M. del 11 maggio 2015, CUP E45I15000050001

TRA

La Regione Emilia-Romagna, Direzione Generale Cura della Persona, Salute e Welfare, C.F. 80062590379 (di seguito nominata "RER"), nella persona del Responsabile del Servizio Prevenzione Collettiva e Sanità Pubblica, Dott.ssa Adriana Giannini, domiciliata per la carica in Bologna, Viale Aldo Moro, n. 21, sulla base di quanto disposto dalla delibera della Giunta Regionale n. 1186 del 2 agosto 2017

E

L'Istituto per lo Studio e la Prevenzione Oncologica Firenze per conto della Regione Toscana U.O.4 (nota AOOGR_0315449_2016_08_02), C.F. Codice Fiscale 94158910482 e P.IVA 05872050488 nella persona del Direttore Generale, Prof. Gianni Amunni domiciliato per la carica in in Via Cosimo il Vecchio n. 2, 50139 Firenze

PREMESSO che:

- con la legge 26 maggio 2004, n.138, è stato istituito presso il Ministero della Salute il Centro Nazionale per la Prevenzione ed il Controllo delle Malattie (CCM) che opera in coordinamento con le strutture regionali attraverso convenzioni con l'Istituto superiore di sanità, con l'Istituto superiore per la prevenzione e la sicurezza del lavoro (ISPESL) ora Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (INAIL), con gli Istituti zooprofilattici sperimentali, con le Università, con gli Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico e con altre strutture di assistenza e di ricerca, pubbliche e private, nonché con gli organi della sanità militare;
- il Centro Nazionale per la Prevenzione ed il Controllo delle Malattie (CCM), opera con modalità e in base a programmi annuali approvati con decreto del Ministro della Salute;
- il programma 2015 del Centro Nazionale per la Prevenzione e il Controllo delle Malattie (CCM) è stato approvato con Decreto Ministeriale del 11 maggio 2015;
- espletate le attività propedeutiche alla raccolta delle proposte progettuali finalizzate alla realizzazione del Programma di attività 2015, secondo le modalità previste nel suddetto D.M., il Comitato Scientifico del CCM, nella seduta del 3 settembre 2015, ha valutato le proposte progettuali pervenute e quindi approvato la graduatoria dei progetti ammessi al finanziamento;
- tra i progetti ammessi a finanziamento vi è il progetto proposto dalla Regione Emilia Romagna denominato "Sviluppo di competenze trasversali degli operatori nel counseling motivazionale per il cambiamento degli stili di vita a rischio con interventi opportunistici di medicina d'iniziativa nei luoghi di lavoro, nei servizi sanitari che promuovono salute e nei contesti di screening oncologico" (d'ora in avanti Progetto);
- al Progetto è stato attribuito dalla competente struttura ministeriale il Codice unico di progetto (CUP) E45I15000050001;
- tra il Ministero della Salute e la Regione Emilia-Romagna, in qualità di Ente partner della ricerca e responsabile della conduzione del progetto, è stato stipulato apposito Accordo di collaborazione (Allegato 1, parte integrante della presente convenzione), registrato dall'Ufficio centrale del Bilancio il 29 gennaio 2016, al visto nr.973, così come integrato con atto aggiuntivo del 30 marzo 2016 (Allegato 1 parte integrante della presente convenzione);
- l'Accordo di collaborazione contiene quali parti integranti il Piano esecutivo ed il Piano finanziario del

Progetto, dettagliati per Unità operativa;

- l'Accordo è stato inoltre modificato ed integrato con atto aggiuntivo sottoscritto tra il Ministero della Salute e la Regione Emilia-Romagna il 24 novembre 2016 (Allegato 1 parte integrante e sostanziale della presente convenzione) il quale prevede, per alcune UO, l'individuazione di specifiche strutture operative regionali che dovranno operare per loro conto;

- le attività progettuali sono state avviate in data 24 marzo 2016, secondo quanto richiesto dal Ministero con lettera prot. 3564-08/02/2016;

- la presente convenzione disciplina i rapporti di collaborazione fra la Regione Emilia-Romagna, Direzione Generale Cura della Persona, Salute e Welfare (RER) e ISPO che opererà per conto dell'Unità Operativa n.4 (U.O.4 RT come da comunicazione prot. AOOGRT_0315449_2016_08_02), al fine della buona conduzione del progetto in coerenza con quanto contenuto nell'Accordo di convenzione tra il Ministero e la Regione Emilia-Romagna;

Articolo 1 (Oggetto)

1. Le parti condividono ed accettano il contenuto del Progetto "Sviluppo di competenze trasversali degli operatori nel counseling motivazionale per il cambiamento degli stili di vita a rischio con interventi opportunistici di medicina d'iniziativa nei luoghi di lavoro, nei servizi sanitari che promuovono salute e nei contesti di screening oncologico"

2. L'ISPO, s'impegna a realizzare sotto la diretta supervisione della RER, per conto della U.O. 4 RT, le attività di competenza dettagliatamente descritte nel Piano Esecutivo e gestirà le spese relative secondo il Piano Finanziario parti integranti del Progetto Esecutivo – Programma CCM 2015

3. Le attività di competenza che ISPO realizzerà per conto dell'U.O.4, ed il relativo finanziamento, così come risulta dall'Accordo di collaborazione integrato dall'Atto aggiuntivo del 14 novembre 2016 sono riportate nella tabella sottostante.

Unità Operativa n. 4 Regione Toscana Struttura operativa: ISPO - Istituto per lo Studio e la Prevenzione Oncologica Firenze		
Referente Scientifico	Dr. Giuseppe Gorini	
Compiti	- Coordinamento della formazione seminariale (scelta degli operatori da inviare ai seminari per formazione formatori e individuazione della rete educativa, sociale e sanitaria locale); - Monitoraggio locale del Progetto; - Applicazione dell'intervento di counseling motivazionale in almeno uno dei setting (luoghi di lavoro, screening, HPH) per almeno 100 utenti per ogni setting; - Formazione a distanza di almeno 30 operatori da parte di Servizi Sanitari, Imprese, Università, Società Scientifiche.	
Risorse	Razionale della spesa	Euro
Personale	Coordinamento, realizzazione e monitoraggio dell'intervento nelle linee d'azione previste dal progetto (3500 per ognuno dei setting)	12.000,00
Beni e servizi	Organizzazione formazione locale e produzione materiale didattico per l'implementazione della ricerca azione (1500- per ognuno dei setting)	3.000,00
Totale		15.000,00

Articolo 2 (Durata)

1. Le attività progettuali decorrono dal 24 marzo 2016 e terminano il 23 marzo 2018.
2. La presente convenzione ha validità dalla data di sottoscrizione e durata contestuale all'Accordo di collaborazione tra il Ministero della Salute e la Regione Emilia-Romagna, pertanto la presente convenzione scadrà il 23 marzo 2018.

Art. 3 (Referenti delle attività tecnico-scientifiche, amministrative ed economiche)

1. Il referente scientifico del progetto è la Dott.ssa Cristina Marchesi; il referente amministrativo del progetto è la Dott.ssa Cristina Predieri afferente alla Agenzia Sanitaria e Sociale Regionale della Regione Emilia-Romagna.
2. Il referente delle attività tecnico scientifiche in capo alla U.O.4 è il Dr. Giuseppe Gorini ; il referente per la gestione amministrativa e la gestione delle risorse finanziarie è la Sig.ra Manola Turci.

Articolo 4 (Attività, relazioni e verifiche)

1. ISPO per conto dell'U.O. 4, per effetto di quanto stabilito nel richiamato Accordo di collaborazione tra il Ministero della Salute e la Regione Emilia-Romagna, si impegna a:
 - portare a termine entro la data di scadenza la realizzazione delle attività progettuali oggetto della presente convenzione, così come descritte in dettaglio nel Progetto Esecutivo approvato dal Ministero della Salute;
 - trasferire, mensilmente, alla RER tutti i dati prodotti nel corso della realizzazione del progetto;
 - trasmettere alla RER, entro 15 giorni successivi alla scadenza di ogni trimestre di attività, un rapporto tecnico corredato di relativo abstract ed un rapporto finanziario, secondo i rispettivi modelli predisposti dal Ministero ed allegati alla convenzione;
 - trasmettere alla RER, entro 30 giorni successivi alla scadenza della presente convenzione ovvero in tempo utile per soddisfare gli adempimenti nei confronti del Ministero secondo le scadenze fissate, un rapporto tecnico finale sui risultati raggiunti corredato di relativo abstract su tutta l'attività svolta nel periodo di vigenza della convenzione stessa unitamente ad un rendiconto finanziario finale relativo a tutte le spese sostenute.
2. I rapporti finanziari di cui ai precedenti alinea dovranno essere redatti sulla base della modulistica predisposta dal Ministero e secondo le voci di spesa indicate nel piano finanziario previsto nel Progetto, fermo restando che il Ministero rimborserà unicamente le somme effettivamente spese e documentate e che rispettano le indicazioni di cui all'Accordo, così come integrato con Atto aggiuntivo, stipulato tra il Ministero della Salute e la Regione Emilia- Romagna.
3. La documentazione a supporto delle spese effettuate dovrà essere custodita da ISPO per conto dell'U.O.4 presso l'ufficio amministrativo che sarà indicato in calce ai rendiconti presentati, e dovrà essere resa disponibile per ogni eventuale verifica regionale o ministeriale.
4. Nell'ipotesi in cui i rapporti e/o i rendiconti non siano considerati esaustivi dal Ministero o da RER, ISPO per conto dell'U.O.4 dovrà fornire tempestivamente a RER le integrazioni e i chiarimenti necessari.
5. Il piano finanziario relativo al progetto, potrà essere modificato una sola volta, previa autorizzazione del Ministero della Salute che valuterà la sussistenza di ragioni di necessità ed opportunità. La richiesta di variazione compete alla RER e dovrà essere presentata al Ministero prima degli ultimi 90 giorni della data di fine validità dell'Accordo. La suddetta modifica, inoltre sarà efficace solo successivamente all'autorizzazione comunicata dal Ministero.

6. La RER si impegna ad informare tempestivamente ISPO struttura operativa dell'U.O. 4 in merito ad eventuali richieste di adattamenti delle attività progettuali oggetto della presente convenzione, avanzate dal Ministero in base ai risultati conseguiti in corso d'opera, concordandole per l'U.O.4 con ISPO

Articolo 5 (Modalità di erogazione del finanziamento)

1. Per l'esecuzione delle attività progettuali di cui all'art. 1, la RER erogherà a ISPO struttura operativa dell'U.O. 4 la quota del finanziamento statale di spettanza, pari ad Euro **15.000,00** (quindicimila), quale rimborso delle spese sostenute per la realizzazione del progetto, come risultanti dai rendiconti finanziari presentati.

2. ISPO per conto dell'U.O. 4 dichiara che le attività di cui alla presente convenzione non sono soggette ad I.V.A., ai sensi del D.P.R. n. 633 del 1972, in quanto si tratta di attività rientranti nei propri compiti istituzionali.

3. Il finanziamento di cui al primo comma sarà erogato alla U.O.4 subordinatamente all'effettivo accredito nel Bilancio regionale delle tre tranche del finanziamento statale, secondo le modalità di seguito riportate:

- 30% dell'importo complessivo, pari ad Euro **4.500,00** (quattromilacinquecento), ad avvenuta sottoscrizione della presente convenzione, accompagnata dalla dichiarazione di conservazione della documentazione di spesa;

- 40% dell'importo complessivo, pari ad Euro **6.000,00** (seimila), dopo il primo anno di attività, successivamente alla valutazione positiva da parte del Ministero dei rapporti tecnici e dei rendiconti finanziari di cui all'art.4, e subordinatamente alla verifica, attraverso i rendiconti finanziari presentati dalla UO, che le somme già pagate e/o impegnate sono almeno pari al 30% dell'intero importo finanziato alla U.O.4;

- 30% dell'importo complessivo, pari ad Euro **4.500,00** (quattromilacinquecento), nella misura del saldo delle spese effettive sostenute, rendicontate ed approvate, alla conclusione del progetto, previa approvazione da parte del Ministero della Salute della Rapporto tecnico finale e del Rendiconto finanziario finale.

4 In caso di valutazione negativa da parte del Ministero della documentazione di cui all'art.4, dei rapporti tecnici, dei rendiconti economici e degli abstract, RER sospende l'erogazione del finanziamento.

5. In ogni caso il ritardo, la sospensione o la revoca dell'erogazione dei finanziamenti ministeriali determinerà contestualmente l'esonero, temporaneo o definitivo, della RER dall'obbligo di liquidazione degli importi previsti per ISPO struttura operativa dell'U.O. 4

6. Qualora il Ministero non valutasse positivamente le relazioni di cui all'art.4, ISPO per conto dell'U.O.4 si impegna a restituire alla Regione Emilia-Romagna le somme eventualmente corrisposte in eccesso, secondo le modalità ed i tempi che saranno comunicati per iscritto dalla RER stessa.

7. La sospensione del finanziamento sarà disposta anche per la mancata o irregolare attuazione della presente convenzione.

Art. 6 (Proprietà dei risultati del progetto)

1. I risultati del progetto, ivi incluse le relazioni di cui all'articolo 4, sono di esclusiva proprietà del Ministero. Il diritto di proprietà e/o di utilizzazione e sfruttamento economico dei file sorgente nonché degli elaborati originali prodotti, dei documenti progettuali, della relazione tecnica conclusiva, delle opere dell'ingegno, delle creazioni intellettuali, delle procedure software e dell'altro materiale anche didattico creato, inventato, predisposto o realizzato da ISPO per conto dell'U.O.4 nell'ambito o in occasione dell'esecuzione della presente convenzione, rimarranno di titolarità esclusiva del Ministero.

Quest'ultimo potrà quindi disporre senza alcuna restrizione la pubblicazione, la diffusione, l'utilizzo, la vendita, la duplicazione e la cessione anche parziale di dette opere dell'ingegno o materiale, con l'indicazione di quanti ne hanno curato la produzione.

2. È fatto comunque obbligo per ISPO struttura operativa dell'U.O.4 di rendere i dati accessibili e/o rapidamente disponibili alla RER, in ogni momento e dietro specifica richiesta. Detti dati dovranno essere disponibili in formato aggregato e/o disaggregato a seconda delle esigenze manifestate dal Ministero della Salute.

3. È fatto obbligo per ISPO, struttura operativa dell'U.O. 4, di richiedere sia ad accordo vigente che a conclusione dello stesso la preventiva autorizzazione al Ministero, per il tramite della RER, prima della diffusione parziale o totale dei dati relativi al progetto.

4. Qualsiasi documento o prodotto inerente il progetto deve contenere l'indicazione: "Progetto realizzato con il supporto finanziario del Ministero della Salute - CCM".

Articolo 7 (Tracciabilità dei flussi finanziari e codice unico di progetto)

1. Le parti s'impegnano all'osservanza, per quanto di rispettiva competenza, delle disposizioni inerenti alla tracciabilità dei flussi finanziari contenute nell'art. 3 Legge 13 agosto 2010 n. 136 e successive modifiche e integrazioni e di quelle sul Codice Unico di Progetto di cui alla Legge 16 gennaio 2003, n. 3.

Articolo 8 (Risoluzione)

1. Costituisce motivo di risoluzione della presente convenzione l'accertamento da parte del Ministero e/o della Regione Emilia-Romagna che lo svolgimento delle attività di cui all'art. 1 non avvenga, per qualsiasi causa, secondo i tempi e le modalità dell'Accordo.

2. In caso di accertamento, in sede di esame delle relazioni di cui all'articolo 4, di grave violazione degli obblighi di cui alla presente convenzione, per cause imputabili a ISPO per conto della U.O.4, che possano pregiudicare la realizzazione del progetto, la Regione Emilia-Romagna intima per iscritto a ISPO, struttura operativa dell'U.O.4, a mezzo di raccomandata a/r o posta elettronica certificata, di porre fine alla violazione nel termine indicato nell'atto di diffida. Decorso inutilmente detto termine, la presente convenzione si intende risolta di diritto a decorrere dalla data indicata nell'atto di diffida.

3. È espressamente convenuto che in caso di risoluzione della presente convenzione, ISPO per conto dell'U.O.4 ha l'obbligo di provvedere, entro cinquanta giorni dal ricevimento della relativa richiesta, alla restituzione delle somme corrisposte sino alla data di risoluzione della convenzione.

Articolo 9 (Controversie)

1. Per ogni controversia che possa verificarsi in ordine all'adempimento della presente convenzione, le parti eleggono il Foro di Bologna.

Articolo 10 (Registrazione)

1. La presente convenzione sarà registrata solo in caso d'uso, a cura della Parte che avrà avuto interesse alla registrazione.

2. L'imposta di bollo, se dovuta ai sensi del D.P.R. 26.10.1972, n.642 e successive modificazioni, verrà assolta a spese dell'Istituto per lo Studio e la Prevenzione Oncologica – Firenze, per conto dell'U.O. 4 in modalità virtuale, secondo autorizzazione 51765 del 7/11/2008.

Articolo 11 (Rinvio)

1. Per quanto non espressamente indicato nella presente convenzione si rinvia all'Accordo di collaborazione tra Ministero della Salute e Regione Emilia-Romagna, che costituisce parte integrante della convenzione stessa.

La presente convenzione, composta da 11 articoli e 1 allegato (Delibera di assegnazione finanziamento n. 1186/2017 che contiene al suo interno : Accordo di collaborazione tra Ministero della Salute e Regione Emilia-Romagna, Progetto esecutivo, Piano Finanziario, Format ministeriale per la rendicontazione, Linee guida ministeriali per la rendicontazione, Atto aggiuntivo di inserimento 5^ comma art.1, Atto aggiuntivo di modifica delle Unità Operative) è sottoscritta con firma digitale, ai sensi dell'art. 24 del Decreto Legislativo 7 marzo 2005, n. 82.

Per la Regione Emilia-Romagna

Il Responsabile del Servizio Prevenzione Collettiva e Sanità Pubblica

Dott.ssa Adriana Giannini*

Per conto dell'Unità Operativa n. 4 Regione Toscana

Istituto per lo Studio e la Prevenzione Oncologica – Firenze

Prof. Gianni Amunni*

* Firma apposta digitalmente ai sensi dell'articolo 24 del decreto legge 7 marzo 2005 n. 82



Ministero della Salute



Regione Emilia-Romagna

ACCORDO DI COLLABORAZIONE
tra
IL MINISTERO DELLA SALUTE
CENTRO NAZIONALE PER LAPREVENZIONE ED IL CONTROLLO DELLE MALATTIE
(CCM)
e
LA REGIONE EMILIA ROMAGNA

per la realizzazione del progetto CCM

“Sviluppo di competenze trasversali degli operatori nel counseling motivazionale per il cambiamento degli stili di vita a rischio con interventi opportunistici di medicina d’iniziativa nei luoghi di lavoro, nei servizi sanitari che promuovono salute e nei contesti di screening oncologico”

Premesso quanto segue:

- che con la legge 26 maggio 2004, n.138, è stato istituito presso il Ministero della Salute il Centro Nazionale per la Prevenzione ed il Controllo delle Malattie che opera con modalità e in base a programmi annuali approvati con decreto del Ministro della Salute;
- che con decreto ministeriale 11 maggio 2015, registrato alla Corte dei Conti in data 3 luglio 2015 (fgl 3044), è stato approvato il programma di attività del Centro Nazionale per la Prevenzione ed il Controllo delle Malattie – CCM per l’anno 2015;
- che, ai sensi dell’articolo 12, comma 1, della legge 7 agosto 1990, n. 241, il Ministero, con nota nr. 22440, trasmessa alle Regioni, all’Istituto Superiore di Sanità, all’Istituto Nazionale per l’Assicurazione contro gli Infortuni sul Lavoro, all’Agenzia Nazionale per i Servizi Sanitari Regionali e all’Istituto Nazionale per la promozione della salute delle popolazioni Migranti e il contrasto delle malattie della Povertà, in data 8 luglio 2015 e pubblicata sul sito del CCM, ha formalmente reso pubblico il sopra citato decreto ministeriale contenente i criteri e le modalità per la presentazione e per la successiva valutazione delle proposte progettuali finalizzate alla realizzazione del suddetto programma CCM;
- che il Comitato Scientifico del CCM, nella seduta del 3 settembre 2015, ha proceduto alla valutazione delle suddette proposte progettuali e quindi all’approvazione di una graduatoria dei progetti ammessi al finanziamento;
- che tra i progetti ammessi al finanziamento vi è il progetto proposto dalla Regione Emilia Romagna denominato: “Sviluppo di competenze trasversali degli operatori nel *counseling* motivazionale per il cambiamento degli stili di vita a rischio con interventi opportunistici di medicina d’iniziativa nei luoghi di lavoro, nei servizi sanitari che promuovono salute e nei contesti di screening oncologico”;
- che pertanto è possibile procedere, ai sensi dell’articolo 15 della legge 7 agosto 1990, n. 241, e successive modificazioni ed integrazioni, alla stipula di un accordo di collaborazione con la Regione Emilia Romagna al fine di disciplinare lo svolgimento delle attività di interesse comune finalizzate alla realizzazione del sopra citato progetto;

considerato

che è necessario disciplinare, nel redigendo accordo, gli aspetti generali della collaborazione in parola;

tra

il Ministero della salute – Direzione Generale della Prevenzione Sanitaria – codice fiscale 80242290585, con sede in Roma, Viale Giorgio Ribotta, n. 5 nella persona del Direttore Generale, dott. Raniero Guerra, nato a Fabriano (Ancona), il 5 giugno 1953, di seguito “Ministero”

e

la Regione Emilia Romagna - Direzione Generale Sanità e politiche sociali e per l'integrazione, codice fiscale 80062590379, con sede in Viale Aldo Moro 21, Bologna, nella persona del Responsabile del Servizio Amministrazione del Servizio Sanitario regionale, sociale e socio-sanitario, dott.ssa Marzia Cavazza, nata a Budrio (BO) il 30 agosto 1958, in sostituzione della Dott.ssa Adriana Giannini, Responsabile del Servizio Prevenzione Collettiva e Sanità Pubblica, in virtù di quanto disposto dalla L.R. 43/2001, art. 46 , comma 2, di seguito “Regione”,

SI CONVIENE QUANTO SEGUE

Art. 1 – Oggetto dell’accordo

1. Il presente accordo è concluso, ai sensi dell’articolo 15 della legge 7 agosto 1990, n. 241, e successive modificazioni ed integrazioni, per disciplinare lo svolgimento in collaborazione con la Regione delle attività di interesse comune finalizzate al raggiungimento degli obiettivi descritti nel progetto esecutivo che costituisce parte integrante del presente accordo (Allegato 1).
2. Durante lo svolgimento delle attività previste nel presente accordo potranno essere apportate, previo accordo scritto tra le parti a firma dei legali rappresentanti, modifiche al progetto, a condizione che le stesse ne migliorino l’impianto complessivo.
3. Qualora la Regione, al fine di realizzare i progetti intenda avvalersi della collaborazione di un soggetto giuridico inizialmente non previsto, è tenuto a presentare al Ministero una richiesta di autorizzazione, nonché di variazione del piano finanziario, nella quale dovranno essere indicate le somme messe a disposizione del soggetto giuridico e le attività che da questo saranno svolte.
4. Resta fermo che le variazioni ai progetti non devono comportare alcuna maggiorazione dell’importo complessivo del finanziamento.

Art. 2 – Efficacia. Durata.

1. Il presente accordo è efficace dalla data di comunicazione del Ministero dell’avvenuta registrazione del provvedimento di approvazione del presente accordo, da parte degli Organi di Controllo.
2. Le attività progettuali decorrono dal 45° giorno dalla data di comunicazione di cui al comma 1.
3. Nel periodo intercorrente tra l’efficacia dell’accordo e l’inizio delle attività progettuali, la Regione si impegna ad espletare le procedure amministrative con le UU.OO. previste nel progetto.
4. L’accordo ha durata di 24 mesi a decorrere dalla data di inizio attività di cui al comma 2. la Regione si impegna ad assicurare che le attività, oggetto dell’accordo, siano concluse entro il suddetto termine.

Art. 3 - Rapporti tecnici e rendiconti finanziari

1. Al fine di verificare il regolare svolgimento delle attività di cui all'art.1, la Regione, entro e non oltre trenta giorni dalla scadenza di ogni trimestre di attività, trasmette al Ministero, un rapporto tecnico sullo stato di avanzamento, utilizzando **esclusivamente** l'apposito modello allegato al presente accordo (allegato 2), corredato di relativo *abstract*, ed un rendiconto finanziario che riporti le somme impegnate e/o le spese sostenute, utilizzando **esclusivamente** l'apposito modello allegato al presente accordo (allegato 3).
2. Entro e non oltre sessanta giorni dalla scadenza dell'accordo, la Regione trasmette al Ministero un rapporto tecnico finale sui risultati raggiunti nel periodo di durata dell'accordo stesso, il relativo *abstract* ed un rendiconto finanziario finale delle spese sostenute, utilizzando il predetto modello riportato in allegato 3 al presente accordo.
3. Il Ministero può richiedere in qualsiasi momento di conoscere lo stato di avanzamento del progetto e la Regione è tenuta a fornire i dati richiesti entro trenta giorni.
4. Le rendicontazioni finanziarie di cui ai precedenti commi dovranno essere redatte nel rispetto delle voci di spesa indicate nel piano finanziario originario previsto nel progetto allegato.
5. Il piano finanziario relativo al progetto allegato potrà essere modificato una sola volta, previa autorizzazione del Ministero, che valuterà la sussistenza di ragioni di necessità ed opportunità. La richiesta di variazione dovrà pervenire almeno 90 giorni prima della data di fine validità del presente accordo. La suddetta modifica sarà efficace solo successivamente alla registrazione, da parte degli organi di controllo, del relativo atto aggiuntivo.
6. Nell'ambito di ogni singola unità operativa, è consentito, senza necessità di autorizzazione, uno scostamento non superiore al 20%, sia in aumento che in diminuzione, per ogni singola voce di spesa, rispetto agli importi indicati nel piano finanziario originario o modificato, fermo restando l'invarianza del finanziamento complessivo.
7. Resta inteso che il Ministero rimborserà unicamente le somme effettivamente spese entro il termine di scadenza, che saranno dichiarate utilizzando l'allegato 3, nel rispetto delle indicazioni di cui all'allegato 4 del presente accordo.
8. I rapporti tecnici, gli *abstract* ed i rendiconti finanziari devono essere inviati a: Ministero della Salute - Direzione Generale della Prevenzione Sanitaria – Ufficio I - Viale Giorgio Ribotta n.5, 00144, Roma.
9. Il Ministero renderà accessibili detti rapporti tecnici al Comitato Scientifico del CCM per azioni di monitoraggio.
10. È fatto obbligo alla Regione di conservare tutta la documentazione contabile relativa ai progetti e di renderla disponibile a richiesta del Ministero.

Art. 4 – Proprietà e diffusione dei risultati del progetto

1. I risultati del progetto, ivi inclusi i rapporti di cui all'articolo 3, sono di esclusiva proprietà del Ministero. Il diritto di proprietà e/o di utilizzazione e sfruttamento economico dei file sorgente nonché degli elaborati originali prodotti, dei documenti progettuali, della relazione tecnica conclusiva, delle opere dell'ingegno, delle creazioni intellettuali, delle procedure software e dell'altro materiale anche didattico creato, inventato, predisposto o realizzato dalla Regione nell'ambito o in occasione dell'esecuzione del presente accordo, rimarranno di titolarità esclusiva del Ministero. Quest'ultimo potrà quindi disporre senza alcuna restrizione la pubblicazione, la diffusione, l'utilizzo, la vendita, la duplicazione e la cessione anche parziale di dette opere dell'ingegno o materiale, con l'indicazione di quanti ne hanno curato la produzione.

2. È fatto obbligo alla Regione di trasferire, mensilmente, al Ministero tutti i dati prodotti nel corso della realizzazione dei progetti.
3. È fatto comunque obbligo alla Regione rendere i dati accessibili e/o rapidamente disponibili al Ministero, in ogni momento e dietro specifica richiesta. Detti dati dovranno essere disponibili in formato aggregato e/o disaggregato a seconda delle esigenze manifestate dal Ministero.
4. È fatto obbligo alla Regione richiedere, sia ad accordo vigente che a conclusione dello stesso, la preventiva autorizzazione al Ministero prima della diffusione parziale o totale dei dati relativi al progetto.
5. Senza detta autorizzazione la Regione non potrà in alcun modo diffondere ad enti terzi, nazionali ed internazionali, dati, comunicazioni, reportistica, pubblicazioni, concernenti il progetto, anche in occasioni di convegni e/o corsi di formazione.
6. La richiesta di autorizzazione di cui al comma 3 deve essere trasmessa dalla Regione al referente scientifico del Ministero di cui al successivo articolo 5.
7. La pubblicazione autorizzata dei dati di cui al comma 1 dovrà riportare l'indicazione: "*Progetto realizzato con il supporto finanziario del Ministero della Salute - CCM*".
8. Al fine di garantire la trasparenza e la diffusione dell'attività del CCM, il Ministero provvederà, sul sito dedicato, a pubblicare i risultati dei progetti nonché i rendiconti, i relativi *abstract* e i rapporti di cui all'art. 3, commi 1 e 2.
9. È fatto obbligo alla Regione, a conclusione dei progetti, depositare presso il Ministero della Salute i risultati dei progetti, siano essi sotto forma di relazione, banca dati, applicativo informatico o altro prodotto.

Art. 5 - Referenti scientifici

1. Il Ministero e la Regione procederanno ad individuare e comunicare, i nominativi dei rispettivi referenti scientifici, contestualmente all'avvio delle attività, ed eventuali, successive, sostituzioni.
2. I referenti scientifici della Regione assicurano il collegamento operativo con il Ministero.
3. I referenti scientifici del Ministero assicurano il collegamento operativo con la Regione, nonché il monitoraggio e la valutazione dei rapporti di cui all'articolo 3.

Art. 6 - Finanziamento

1. Per la realizzazione dei progetti di cui al presente accordo è concesso alla Regione un finanziamento complessivo di €449.000,00 (quattrocentoquarantanovemila/00).
2. La Regione dichiara che le attività di cui al presente accordo non sono soggette ad I.V.A. ai sensi del D.P.R. n. 633 del 1972 in quanto trattasi di attività rientranti nei propri compiti istituzionali.
3. Il finanziamento è concesso alla Regione al fine di rimborsare le spese sostenute per la realizzazione dei progetti di cui al presente accordo, come risultanti dai rendiconti finanziari di cui all'art. 3.
4. La Regione prende atto ed accetta che il Ministero non assumerà altri oneri oltre l'importo stabilito nel presente articolo.
5. Il finanziamento di cui al comma 1 comprende anche eventuali spese di missione dei referenti scientifici di cui all'articolo 5.
6. La Regione prende atto che il finanziamento previsto per la realizzazione dei progetti allegati al presente accordo, pari a €449.000,00 (quattrocentoquarantanovemila/00), si riferisce all'esercizio finanziario 2015 ed andrà in "perenzione amministrativa" in data 31 dicembre 2017 ai sensi dell'art. 36 del R.D. 18 novembre 1923, n. 2440.
7. La Regione è a conoscenza ed accetta che le quote del finanziamento erogate a decorrere dal 1° gennaio 2018 saranno oggetto della procedura di iscrizione in bilancio delle

relative somme, procedura che sarà avviata dal Ministero su richiesta della Regione a decorrere dal 1° luglio 2018.

Art. 7 – Modalità e termini di erogazione del finanziamento

1. Il finanziamento sarà erogato secondo le seguenti modalità:
 - a) una prima quota, pari al **30%** del finanziamento, pari a €134.700,00 (centotrentaquattromilasettecento/00), dietro formale richiesta di pagamento e/o relativa ricevuta, inoltrata dopo la formale comunicazione di cui all'articolo 2, comma 1.
 - b) una seconda quota, pari al **40%** del finanziamento, pari a €179.600,00 (centosettantanovemilaseicento/00), dietro presentazione da parte della Regione di formale richiesta di pagamento e/o relativa ricevuta. Il pagamento sarà disposto solo a seguito della positiva valutazione da parte del Ministero dei rapporti tecnici e dei rendiconti finanziari di cui all'articolo 3 nonché dell'acquisizione, da parte del Ministero, dei dati di cui all'art. 4, comma 2, relativi al primo anno di attività.
 - c) una terza quota, pari al **30%** del finanziamento, pari a €134.700,00 (centotrentaquattromilasettecento/00), dietro presentazione da parte della Regione della relazione e del rendiconto finali di cui all'articolo 3, unitamente ad una formale richiesta di pagamento e/o relativa ricevuta. Il pagamento sarà disposto solo a seguito della positiva valutazione da parte del Ministero dei rapporti tecnici e dei rendiconti finanziari finali di cui all'articolo 3 nonché dell'acquisizione, da parte del Ministero, dei dati di cui all'art. 4, comma 2, relativi al progetto. La Regione si impegna a restituire le somme eventualmente corrisposte in eccesso, secondo modalità e tempi che saranno comunicati per iscritto dal Ministero.
2. Le richieste di pagamento di cui al comma 1 vanno intestate ed inviate a: Ministero della Salute - Direzione generale della Prevenzione Sanitaria – Ufficio I - Viale Giorgio Ribotta n.5, 00144, Roma.
3. Ai fini del pagamento il Ministero si riserva la facoltà di richiedere alla Regione copia della documentazione giustificativa delle spese, riportate nei rendiconti finanziari, di cui all'allegato 2.
4. I pagamenti saranno disposti entro sessanta giorni dal ricevimento delle richieste di cui al comma 1 mediante l'emissione di ordinativi di pagamento sul conto di tesoreria n° 306686, intestato alla Regione. Il Ministero non risponde di eventuali ritardi nell'erogazione del finanziamento cagionati dai controlli di legge e/o dovuti ad indisponibilità di cassa.

Art. 8 - Sospensione dei pagamenti. Diffida ad adempiere. Risoluzione dell'accordo

1. In caso di valutazione negativa delle relazioni di cui all'articolo 3 o del mancato invio dei dati di cui all'art. 4, comma 2, il Ministero sospende l'erogazione del finanziamento. La sospensione del finanziamento sarà disposta anche per la mancata od irregolare attuazione del presente accordo.
2. In caso di accertamento, in sede di esame delle relazioni di cui all'articolo 3, di grave violazione degli obblighi di cui al presente accordo, per cause imputabili la Regione che possano pregiudicare la realizzazione dei progetti, il Ministero intima per iscritto alla Regione, a mezzo di posta certificata, di porre fine alla violazione nel termine indicato nell'atto di diffida. Decorso inutilmente detto termine l'accordo si intende risolto di diritto a decorrere dalla data indicata nell'atto di diffida.
3. E' espressamente convenuto che in caso di risoluzione del presente accordo, la Regione ha l'obbligo di provvedere, entro sessanta giorni dal ricevimento della relativa richiesta, alla restituzione delle somme corrisposte sino alla data di risoluzione dell'accordo.

Il presente accordo si compone di 8 articoli, e di 4 allegati, e viene sottoscritto con firma digitale.

Letto, approvato e sottoscritto con firma digitale.

MINISTERO DELLA SALUTE

Direzione Generale della Prevenzione
Sanitaria

Il Direttore Generale
Dott. Raniero Guerra*

REGIONE EMILIA ROMAGNA

Direzione Generale Sanità e politiche
sociali e per l'integrazione, Servizio
Amministrazione del Servizio
Sanitario regionale, sociale e socio-
sanitario

Il Responsabile del Servizio
Dr.ssa Marzia Cavazza *

PROGETTO ESECUTIVO - PROGRAMMA CCM 2015

DATI GENERALI DEL PROGETTO

TITOLO: Sviluppo di competenze trasversali degli operatori nel counseling motivazionale per il cambiamento degli stili di vita a rischio con interventi opportunistici di medicina d'iniziativa nei luoghi di lavoro, nei servizi sanitari che promuovono salute e nei contesti di screening oncologico

ENTE PARTNER: Regione Emilia-Romagna

NUMERO ID DA PROGRAMMA: ID 4

REGIONI COINVOLTE:

numero: 7

elenco

Nord - Emilia-Romagna, Valle d'Aosta, Friuli Venezia Giulia,

Centro - Toscana, Umbria, Marche

Sud - Puglia

DURATA PROGETTO: 24 mesi

COSTO: euro 449.000,00

COORDINATORE SCIENTIFICO DEL PROGETTO:

nominativo: **Cristina Marchesi**

email: **marchesic@ausl.re.it**

telefono: 0522 335563

TITOLO: Sviluppo di competenze trasversali degli operatori nel counseling motivazionale per il cambiamento degli stili di vita a rischio con interventi opportunistici di medicina d'iniziativa nei luoghi di lavoro, nei servizi sanitari che promuovono salute e nei contesti di screening oncologico

ANALISI STRUTTURATA DEL PROGETTO

Descrizione e analisi del problema

Identificazione, qualificazione e quantificazione del problema:

Fumo di sigaretta, sedentarietà, sovrappeso-obesità, consumo problematico di alcol, secondo l'Organizzazione Mondiale della Sanità, costituiscono i principali fattori di rischio per l'insorgenza della maggior parte delle malattie croniche più frequenti in Italia (problemi cardiovascolari, neoplasie, ipertensione, sindrome metabolica, diabete). Malattie cardiovascolari e oncologiche rappresentano rispettivamente la prima e la seconda causa di morte precoce, in termini di frequenza assoluta nella popolazione generale (Ministero della salute – Piano Sanitario Nazionale 2011-2013) (1). Le malattie croniche legate agli stili di vita condividono fra loro caratteristiche relative al lungo periodo di latenza che ne precede la manifestazione clinica e l'opportunità di contrasto con strategie di prevenzione primaria e secondaria, diagnosi precoce e interventi di sostegno al cambiamento dei comportamenti che ne facilitano insorgenza e progressione. L'efficacia dell'intervento motivazionale nella modificazione degli stili di vita a rischio è ampiamente dimostrata in letteratura (2,3,4,5,6). Nonostante, infatti, la maggior parte degli interventi sia ancora prevalentemente legato a campagne informative rivolte alla popolazione generale e a programmi rivolti a setting specifici quali la scuola e i luoghi di lavoro, è sempre più evidente il ruolo peculiare degli operatori del SSN, in grado di influenzare i comportamenti individuali e l'adesione a percorsi preventivi- diagnostico-terapeutici (7). Il ruolo del personale sanitario in merito al supporto al cambiamento degli stili di vita può essere ampiamente potenziato, come rileva il Sistema di Sorveglianza PASSI (8) che evidenzia che, in media, solo il 50% di chi ha comportamenti a rischio, riceve consigli adeguati per modificarli. Il Piano nazionale della prevenzione, che su questo tema ha declinato specifici indicatori, sollecita ad aumentare il numero di persone coinvolte in percorsi di cambiamento (9).

Esperienze già realizzate hanno documentato che non basta un singolo contatto per adottare comportamenti favorevoli alla salute, ma occorre predisporre strumenti differenziati e reiterare i messaggi o le occasioni di contatto per poter avere cambiamenti che durino nel tempo. Sono pertanto da rinforzare le competenze degli operatori per aumentare l'incisività delle azioni, le abilità nel cogliere tutte le opportunità assistenziali per favorire interventi di promozione della salute strutturati con modalità di rete e orientati ad ottenere il massimo della diffusione con il minimo dispendio di risorse.

Questa modalità di intervento è articolata in modo particolare nella teoria del Modello Transteorico del cambiamento di DiClemente e Prochaska (10) su cui si sono sviluppate tutte le principali linee applicative dell'approccio motivazionale. A supporto del presente progetto si ricorda che la Regione Emilia-Romagna, attraverso il Centro regionale Luoghi di prevenzione, ha in atto una collaborazione con Habits Lab dell'Università del Maryland, centro di ricerca sul Modello trans teorico, diretto dal Prof. Carlo DiClemente.

Il problema dell'ampliamento del numero di persone che aderiscono a percorsi di cambiamento di abitudini a rischio può essere affrontato con la condivisione di linguaggi e strumenti operativi di professionisti in rete in grado di dare risposte adeguate ai bisogni di salute della contemporaneità (11).

Soluzioni proposte sulla base delle evidenze

Azioni di rete, programmazione partecipata, empowerment di comunità e interventi di sostegno al cambiamento degli stili di vita a rischio sono considerate come prioritarie nel nuovo Piano Regionale della Prevenzione della Regione capofila e degli Enti partners (12). Per questo motivo si è pensato di offrire percorsi, organizzati sulla base delle evidenze scientifiche disponibili (13), che prevedano interventi motivazionali di sostegno al processo di cambiamento, di diverso grado di complessità e monitorati e rinforzati nel tempo.

I percorsi prevedono: diffusione dell'avviso motivazionale breve (minimal o brief advice) da parte di un

numero esteso di operatori nei setting individuati per le azioni di progetto; intervento motivazionale breve (brief intervention) da parte di personale formato nei setting individuati; rinforzo e monitoraggio nel tempo con modalità evidence-based (counseling telefonico, invio di sms e app periodici). Il livello di valutazione di base e l'intervento motivazionale breve prevedono la possibilità di inserimento delle persone prese in carico in un intervento motivazionale strutturato condotto da personale specialistico e, per tutti i soggetti contattati, azioni di rinforzo e follow up a distanza. A tal proposito si sottolinea che in letteratura gli interventi di counseling telefonico per smettere di fumare sono "evidence-based" e raccomandati da tutte le linee-guida per il controllo del tabagismo e danno risultati migliori di quelli che si ottengono con una sola sessione di counseling frontale fra operatore e paziente (14,15). Anche per quanto riguarda interventi di counseling su dieta e attività fisica, ci sono evidenze di efficacia nelle revisioni Cochrane sull' utilizzo di follow-up telefonici e/o con modalità web (16).

Gli ambiti in cui realizzare minimal advice, brief intervention e counseling a distanza sono stati identificati rispetto a setting già predisposti per azioni di educazione alla salute e prevenzione primaria quali i luoghi di lavoro; setting di prevenzione secondaria quali l'ambito degli screening oncologici (17); contesti di Medicina di gruppo/ Case della salute nell'ambito della Rete HPH, per interventi rivolti a promuovere l'empowerment delle comunità sulle scelte salutari. Si tratta in tutti i casi di situazioni dotate di personale dedicato e strutture organizzative, presenti in tutto il territorio nazionale, che consentono la realizzazione di azioni di counseling articolato con i diversi gradi di complessità sopra descritti.

Il progetto prevede pertanto i seguenti livelli attuativi:

1. **Produzione di strumenti a supporto dell'intervento motivazionale breve:** ci si propone di utilizzare strumenti di approccio motivazionale che costituiscono la versione tradotta e riadattata degli strumenti originali, già validati dal Laboratorio Habits Lab.
2. **Formazione formatori:** diffusione di competenze trasversali di approccio motivazionale nelle diverse tipologie di operatori coinvolti nella gestione dei processi di supporto al cambiamento degli stili di vita a rischio, anche con modalità di formazione a distanza e con il coinvolgimento diretto delle Società Scientifiche e dei Corsi di laurea e specializzazione universitari interessati al processo. E' prevista la costituzione di un gruppo di formatori di ogni Ente partner che garantisca funzioni di supervisione, gestione, monitoraggio e realizzazione delle azioni locali del progetto attraverso la partecipazione al modulo di formazione a distanza e a tutte le attività previste dall'intervento.
3. **Interventi "opportunistici" nei luoghi di lavoro:** nell'ambito dei controlli periodici effettuati dai medici competenti possono essere condotti interventi motivazionali personalizzati sugli specifici obiettivi di cambiamento del lavoratore; a ciò si affianca un rinforzo educativo condotto dagli RLS e altre figure deputate a attività di educazione fra pari nei singoli contesti professionali.
4. **Interventi di valutazione di base e intervento motivazionale breve nell'ambito dello screening oncologico:** gli operatori incaricati dello screening effettuano un intervento motivazionale di sostegno al cambiamento degli stili di vita. Sulla base del colloquio viene individuato lo stile di vita che la persona è disponibile a modificare (fumo, alimentazione, alcol, attività fisica) e l'operatore lo sostiene con il counselling motivazionale, prevedendo eventuali azioni di rinforzo o invio a strutture specialistiche di secondo livello.
5. **Interventi "opportunistici" nei servizi sanitari che promuovono salute- anche in collaborazione con la Rete HPH:** nei contesti di medicina di gruppo e/o nelle Case della salute (18), il personale infermieristico svolge l'intervento come descritto al precedente punto 4 rivolgendolo alle persone che si presentano per visita di controllo o per dimissione ospedaliera, con problemi cardiovascolari o dismetabolici.

Fattibilità/criticità delle soluzioni proposte

Fattibilità:

- Rapporto di collaborazione con laboratorio di Ricerca Habits Lab diretto dal Prof. Di Clemente;
- esistenza di risorse umane, strumentali, economiche già coinvolte nella prassi di lavoro ordinario nei setting individuati per gli interventi: luoghi di lavoro, screening, cure primarie nell'ambito di HPH;
- inserimento degli obiettivi del progetto in molti Piani della Prevenzione delle Unità Operative;
- esistenza di un gruppo di lavoro interregionale che ha già condiviso esperienze di formazione e confronto critico sulla diffusione dell'intervento motivazionale breve come strategia di rete a supporto degli stili di vita a rischio;
- possibilità di gestire i rinforzi telefonici con un servizio unico sia per quanto riguarda le

chiamate, sia per l'invio periodico di sms o la possibilità di scaricare app;

Criticità:

- necessità di “aggiustamenti” organizzativi dei setting coinvolti per agevolare l’attuazione degli interventi;
- poca consuetudine diffusa a un lavoro di rete efficace fra servizi diversi;
- necessità di rendere le persone più coinvolte attivamente rispetto ai loro bisogni di salute, piuttosto che rispetto alle richieste di una medicina ancora prevalentemente prescrittiva.

Bibliografia

1. Ministero della Salute. Schema di Piano Sanitario Nazionale 2011-2012. Cap. B. pagg. 98-103
2. Dunn C., Deroo L., Rivara F.P. The use of brief intervention adapted from motivational interviewing across behavioral domains: a systematic review. *Addiction* (2001) 96, 1725-1742
3. Richards J, Hillsdon M, Thorogood M, Foster C. Face-to-face interventions for promoting physical activity. *Cochrane Database Syst Rev.* 2013 Sep 30;9:CD010392. doi: 10.1002/14651858.CD010392.pub2.
4. Desroches S, Lapointe A, Ratté S, Gravel K, Légaré F, Turcotte S. Interventions to enhance adherence to dietary advice for preventing and managing chronic diseases in adults. *Cochrane Database Syst Rev.* 2013 Feb 28;2:CD008722. doi: 10.1002/14651858.CD008722.pub2. Review.
5. Silagy C., Physician advice for smoking cessation (Cochrane review). In the Cochrane Library; Issue 3, 2000 Oxford: Update Software.
6. Eirini I Vasilaky, Steven G. Hosier, W.Miles Cox, The efficacy of motivational interview as a brief intervention for excessive drinking: a meta analytic review, *Alcol -Alcoholism* 2006, 41(3): 328-335
7. Ceriati F “Salute. Il diritto alla salute dei cittadini”– Edizioni Pantheon Roma – 2003.
8. Rapporto nazionale Passi 2013
9. Ashenden R., Silagy C., e Weller D., A systematic review of the effectiveness of promoting lifestyle change in general practice, *Family Practice*, vol. 14, 1997 pp 166-174
10. Di Clemente C.C., Prochaska J. Toward a comprehensive, transtheoretical model of change: Stages of change and addictive behaviors. In W.R. Miller e N. Heather (a cura di), *Treating addictive behaviors*, 1998, New York, Plenum
11. Costruire Salute. Il Piano della Prevenzione 2015-2018 della Regione Emilia-Romagna.
12. Lemma, P. - Promuovere salute nell'era della globalizzazione, Unicopli, Milano, 2005.
13. RubaK S., Sandboek A., Lauritzen T., Christensen B. Motivational interviewing: a systematic review and meta-analysis, *British Journal of General Practice* 2005; 55: 305-312
14. Stead LF, Hartmann-Boyce J, Perera R, Lancaster T. Telephone counselling for smoking cessation. *Cochrane Database Syst Rev* (2013);8:CD002850.
15. World Health Organization. Developing and improving national toll-free tobacco quit line services. A World Health Organization manual. WHO, Geneva, 2011
16. Foster C, Richards J, Thorogood M, Hillsdon M. Remote and web 2.0 interventions for promoting physical activity. *Cochrane Database Syst Rev.* 2013 Sep 30;9:CD010395
17. Chellini E, Gorini G, Carreras G, Giordano, Anghinoni E, Iossa A, Bellati C, Grechi E, Coppo A, Talassi F, Giovacchini MR. The Pap smear screening as an occasion for smoking cessation and physical activity counselling: baseline characteristics of women involved in the SPRINT randomized controlled trial. *BMC Public Health* (2011):11:906.
18. Pill R., Stott N., Rollnick S., e ReesM., A randomized controlled trial of an intervention designed to improve the care given in general practice to type II diabetic patient. Patient outcomes and professional ability to change behavior, *Family Practice*, vol. 15, 1998, pag 229-235

OBIETTIVI E RESPONSABILITA' DI PROGETTO

OBIETTIVO GENERALE:

Applicazione di minimal advice, intervento motivazionale breve e supporto motivazionale a distanza da parte di operatori sanitari in rete, nei luoghi di lavoro, nei setting di screening oncologico e nell'ambito della medicina di gruppo/Case per la Salute, finalizzati a potenziare l'efficacia delle azioni di sostegno al cambiamento di abitudini non salutari dei cittadini legate a fumo, alimentazione, sedentarietà e alcol per il contrasto delle patologie croniche non trasmissibili.

OBIETTIVO SPECIFICO 1:

Predisposizione da parte della Regione capofila con Università e Società Scientifiche degli strumenti operativi del progetto per ognuna delle aree di intervento: luoghi di lavoro, screening e medicina di gruppo/case per la salute (anche attraverso la collaborazione della Rete HPH).

OBIETTIVO SPECIFICO 2:

Elaborazione da parte del gruppo di lavoro interregionale delle procedure organizzative e degli strumenti di verifica che favoriscano l'attuazione e il monitoraggio delle azioni di progetto da parte delle Unità Operative.

OBIETTIVO SPECIFICO 3:

Realizzazione degli strumenti operativi e organizzativi per il counseling a distanza;

OBIETTIVO SPECIFICO 4:

Formazione degli operatori dei diversi servizi coinvolti nella gestione delle azioni del progetto: formazione territoriale a cascata;

OBIETTIVO SPECIFICO 5:

Realizzazione azioni di counseling motivazionale in almeno un luogo di lavoro di ognuna delle Unità operative;

OBIETTIVO SPECIFICO 6:

Realizzazione azioni di counseling motivazionale in almeno un setting di screening oncologico;

OBIETTIVO SPECIFICO 7:

Realizzazione azioni di counseling motivazionale in collaborazione con la rete HPH nell'ambito di Medicina di Gruppo/Casa della Salute in almeno una delle seguenti occasioni:

- a) Dimissione/ post dimissione ospedaliera per problemi cardiovascolari
- b) Follow up per malattie dismetaboliche, oncologiche, cardiovascolari.

OBIETTIVO SPECIFICO 8:

Raccolta semestrale dei risultati relativi al monitoraggio del progetto e realizzazione degli aggiustamenti eventualmente necessari nei diversi setting, sia dal punto di vista organizzativo che operativo;

OBIETTIVO SPECIFICO 9:

Realizzazione di iniziative e strumenti per la disseminazione dei prodotti del progetto con seminari formativi, pubblicazione di raccomandazioni, presenza del progetto in link condivisi fra gli Enti partners nei rispettivi siti, convegno conclusivo per la restituzione dei risultati.

CAPO PROGETTO		
ENTE RESPONSABILE: Regione Emilia Romagna		
UNITA' OPERATIVE COINVOLTE		
Unità Operativa 1	Referente	Compiti
Regione Emilia Romagna	Cristina Marchesi	Coordinamento del progetto
Unità operativa 1 A	Referente	Compiti
AUSL di Reggio Emilia- Luoghi di Prevenzione/LILT Reggio Emilia che include: - Università di Modena e Reggio e altre Sedi universitarie aderenti al progetto, - IRCCS Reggio Emilia, - Società Scientifiche aderenti al progetto.	Ermanno Rondini	- Coordinamento didattico-formativo delle azioni del progetto relative al counseling motivazionale e alla supervisione a distanza delle azioni svolte dagli Enti partners. - Coordinamento tecnico del gruppo di lavoro interregionale. - Rapporti con le Unità operative che si occupano della diffusione delle azioni del progetto. - Contributo alla realizzazione del sistema di monitoraggio e valutazione del progetto. - Gestione del sistema di rinforzo motivazionale attraverso sms e modalità web, coordinamento del gruppo di counselors a distanza, predisposizione degli strumenti formativi e operativi del programma per il counselling a distanza, a supporto dell'approccio motivazionale inserito negli screening oncologici
Unità Operativa 1B	Referente	Compiti
Ausl Reggio Emilia che include: - 3 Ausl della Regione Emilia Romagna - ISPO Firenze	Emanuela Bedeschi	- Coordinamento amministrativo e tecnico azioni del progetto in Emilia Romagna - Coordinamento gestionale-amministrativo dei rapporti con le Unità operative delle altre regioni. - Coordinamento delle azioni di sperimentazione in Emilia Romagna in stretto collegamento con la Direzione della Sanità pubblica regionale - Costruzione del sistema di monitoraggio e valutazione del Progetto - Partecipazione alla realizzazione dell'intervento in tutti gli ambiti dell'intervento.
Unità Operativa 2	Referente	Compiti
<i>Regione Valle d'Aosta</i>	Rossella Cristaudo	- Coordinamento della formazione seminariale (scelta degli operatori da inviare ai seminari per formazione formatori e individuazione della rete educativa, sociale e sanitaria locale) - Monitoraggio locale del Progetto - Applicazione dell'intervento di counseling motivazionale in almeno uno dei setting (luoghi di lavoro, screening, HPH) per almeno 100 utenti per ogni setting - Formazione a distanza di almeno 30 operatori da parte di Servizi Sanitari, Imprese, Università, Società Scientifiche.
Unità Operativa 3	Referente	Compiti
AAS 5 "Friuli Occidentale" che include Luoghi per la Salute Regione Friuli Venezia Giulia	Silvana Widmann	- Coordinamento della formazione seminariale (scelta degli operatori da inviare ai seminari per formazione formatori e individuazione della rete educativa, sociale e sanitaria locale)

in collaborazione con Università di Udine		<ul style="list-style-type: none"> - Monitoraggio locale del Progetto - Applicazione dell'intervento di counselling motivazionale in almeno uno dei setting (luoghi di lavoro, screening, Servizi Sanitari territoriali anche in collaborazione con HPH) per almeno 100 utenti per ogni setting - Formazione a distanza di almeno 15 operatori da parte di Servizi Sanitari, Imprese, Università, Società Scientifiche.
Unità Operativa 4	Referente	Compiti
Regione Toscana	Mateo Ameglio	<ul style="list-style-type: none"> - Coordinamento della formazione seminariale (scelta degli operatori da inviare ai seminari per formazione formatori e individuazione della rete educativa, sociale e sanitaria locale) - Monitoraggio locale del Progetto - Applicazione dell'intervento di counseling motivazionale in almeno uno dei setting (luoghi di lavoro, screening, HPH) per almeno 100 utenti per ogni setting - Formazione a distanza di almeno 30 operatori da parte di Servizi Sanitari, Imprese, Università, Società Scientifiche.
Unità Operativa 5	Referente	Compiti
Regione Umbria	Angela Bravi	<ul style="list-style-type: none"> - Coordinamento della formazione seminariale (scelta degli operatori da inviare ai seminari per formazione formatori e individuazione della rete educativa, sociale e sanitaria locale) - Monitoraggio locale del Progetto - Applicazione dell'intervento di counseling motivazionale in almeno uno dei setting (luoghi di lavoro, screening, HPH) per almeno 100 utenti per ogni setting - Formazione a distanza di almeno 30 operatori da parte di Servizi Sanitari, Imprese, Università, Società Scientifiche.
Unità Operativa 6	Referente	Compiti
Regione Marche	Elisabetta Benedetti	<ul style="list-style-type: none"> - Coordinamento della formazione seminariale (scelta degli operatori da inviare ai seminari per formazione formatori e individuazione della rete educativa, sociale e sanitaria locale) - Monitoraggio locale del Progetto - Applicazione dell'intervento di counseling motivazionale in almeno uno dei setting (luoghi di lavoro, screening, HPH) per almeno 100 utenti per ogni setting - Formazione a distanza di almeno 30 operatori da parte di Servizi Sanitari, Imprese, Università, Società Scientifiche.
Unità Operativa 7	Referente	Compiti
ASL di Brindisi	Eugenio Sabato	<ul style="list-style-type: none"> - Coordinamento della formazione seminariale (scelta degli operatori da inviare ai seminari per formazione formatori e individuazione della rete educativa, sociale e sanitaria locale) - Monitoraggio locale del Progetto - Applicazione dell'intervento di counseling

		<p>motivazionale in almeno uno dei setting (luoghi di lavoro, screening, HPH) per almeno 100 utenti per ogni setting</p> <p>Formazione a distanza di almeno 30 operatori da parte di Servizi Sanitari, Imprese, Università, Società Scientifiche.</p>
--	--	---

PIANO DI VALUTAZIONE

OBIETTIVO GENERALE	Applicazione di minimal advice, intervento motivazionale breve e supporto motivazionale a distanza da parte di operatori sanitari in rete, nei luoghi di lavoro, nei setting di screening oncologico e nell'ambito della medicina di gruppo/ Case per la Salute, finalizzata a potenziare l'efficacia delle azioni di sostegno al cambiamento di abitudini non salutari dei cittadini legate a fumo, alimentazione, sedentarietà e alcol per il contrasto delle patologie croniche non trasmissibili.
---------------------------	---

OBIETTIVO SPECIFICO 1	<p>Predisposizione da parte della Regione capofila con Università e Società Scientifiche degli strumenti operativi del progetto per ognuna delle aree di intervento: luoghi di lavoro, screening e medicina di gruppo/case per la salute (anche attraverso la collaborazione della Rete HPH).</p> <p>Azione 1: riadattamento materiale tratto dal laboratorio -Habits Lab- per i tre ambiti di intervento;</p> <p>Azione 2: definizione modalità di riadattamento degli strumenti di Habits Lab per i 3 setting di intervento con il gruppo di lavoro interregionale</p> <p>Azione 3: preparazione di un modulo FAD per la supervisione a distanza di tutti gli operatori coinvolti nel progetto</p>
Indicatore/i di risultato	Realizzazione di pacchetti operativi e moduli didattici FAD per la supervisione a distanza per ognuno dei setting;
Standard di risultato	3 pacchetti operativi realizzati; 3 moduli didattici FAD per la supervisione a distanza realizzati

OBIETTIVO SPECIFICO 2	<p>OBIETTIVO SPECIFICO 2:</p> <p>Elaborazione da parte del gruppo di lavoro interregionale delle procedure organizzative e degli strumenti di verifica che favoriscano l'attuazione e il monitoraggio dalle azioni di progetto da parte delle Unità Operative.</p> <p>Azione 1: Elaborazione protocollo di procedure organizzative per i 3 setting d'intervento</p> <p>Azione 2: Elaborazione degli strumenti di monitoraggio del progetto anche attraverso la collaborazione con ISPO di Firenze e Società Scientifiche coinvolte</p>
Indicatore/i di risultato	Adozione del protocollo organizzativo da parte delle U.O.;
Standard di risultato	100% delle Unità operative adottano protocollo organizzativo; 100% delle Unità operative partecipano all'80% delle azioni di monitoraggio.

OBIETTIVO SPECIFICO 3	<p>Realizzazione azioni di counseling a distanza: consulenza telefonica, rinforzi con sms e app periodici</p> <p>Azione 1: verifica della letteratura sulle modalità di counselling a distanza Azione 2: definizione dei moduli e dei nuovi strumenti per il counselling a distanza Azione 3: valutazione della fattibilità dell'inserimento degli strumenti del counselling a distanza nelle attività ordinarie dei tre setting con consultazioni a piccolo gruppo Azione 4: messa a disposizione del counselling a distanza a tutti gli utenti con sms e app</p>
Indicatore/i di risultato	Creazione moduli per counselling a distanza sui temi del fumo e del comportamento alimentare/contrasto alla sedentarietà con sms e app.
Standard di risultato	Disponibilità modulo per counselling a distanza Disponibilità strumenti: messaggistica sms e via internet; app scaricabili per smartphone Supporto ad almeno 1200 utenti

OBIETTIVO SPECIFICO 4	Formazione degli operatori dei diversi servizi coinvolti nella gestione delle azioni del progetto: formazione territoriale a cascata; Azione 1: realizzazione del modulo formazione formatori Azione 2: realizzazione moduli di formazione territoriali a cascata
Indicatore/i di risultato	Partecipazione al seminario di formazione formatori per ogni ambito d'intervento da parte di ogni Unità operativa; Realizzazione moduli di formazione territoriali intersettoriali
Standard di risultato	Partecipazione al seminario di formazione formatori di almeno 3 operatori di ogni ambito d'intervento per ogni Unità operativa; Realizzazione moduli di formazione territoriali intersettoriale di almeno 15 operatori per ogni Unità operativa coinvolta

OBIETTIVO SPECIFICO 5	Realizzazione azioni di counselling motivazionale in almeno un luogo di lavoro di ognuno delle Unità operative Azione 1: individuazione del luogo di lavoro in cui effettuare l'intervento di counselling motivazionale da parte del Medico Competente e delle attività di rinforzo da parte degli RLS (e/o di altre figure professionali) Azione 2: adozione della procedura organizzativa dedicata ai luoghi di lavoro Azione 3: realizzazione dell'intervento in un luogo di lavoro
Indicatore/i di risultato	Realizzazione dell'intervento in un luogo di lavoro
Standard di risultato	Il 50% delle Unità operative realizzano l'intervento in almeno 1 luogo di lavoro

OBIETTIVO SPECIFICO 6	Realizzazione azioni di counselling motivazionale in almeno un setting di screening oncologico Azione 1: individuazione del setting di screening in cui effettuare l'intervento di counselling motivazionale da parte del personale dedicato Azione 2: definizione e adozione della procedura organizzativa per il setting degli screening Azione 3: realizzazione dell'intervento
Indicatore/i di risultato	Realizzazione dell'intervento nel setting screening oncologico
Standard di risultato	Il 50% delle Unità operative realizzano l'intervento nel setting screening oncologico

OBIETTIVO SPECIFICO 7	Realizzazione azioni di counseling motivazionale in collaborazione con la rete HPH nell'ambito di Medicina di Gruppo/Casa della Salute in almeno una nelle seguenti occasioni: a) Dimissione ospedaliera per problemi cardiovascolari b) Follow up per malattie dismetaboliche, oncologiche, cardiovascolari Azione 1: individuazione del contesto fra medicina di gruppo o casa della salute in cui realizzare l'intervento Azione 2: definizione e adozione della procedura organizzativa per lo specifico setting Azione 3: realizzazione dell'intervento
Indicatore/i di risultato	Realizzazione dell'intervento in almeno 1 Medicina di gruppo/Casa salute
Standard di risultato	Il 50% delle Unità operative realizzano l'intervento in almeno 1 setting
OBIETTIVO SPECIFICO 8	Raccolta semestrale dei risultati relativi al monitoraggio del progetto e realizzazione degli aggiustamenti eventualmente necessari nei diversi setting, sia dal punto di vista organizzativo che operativo Azione 1: Analisi dei risultati del monitoraggio semestrale con gli strumenti elaborati attraverso l'obiettivo specifico 2 con il gruppo di lavoro interregionale, ISPO e le Società Scientifiche Azione 2: Predisposizione degli aggiustamenti organizzativi qualora si rendano necessari, in funzione dei risultati dell'analisi del monitoraggio Azione 3: Predisposizione delle variazioni degli strumenti operativi, qualora si rendano necessari, in funzione dei risultati dell'analisi del monitoraggio
Indicatore/i di risultato	raccolta schede di monitoraggio semestrale
Standard di risultato	raccolta delle schede semestrali di almeno l'80% delle Unità operative

OBIETTIVO SPECIFICO 9	Realizzazione di iniziative e strumenti per la disseminazione dei prodotti del progetto con seminari formativi, pubblicazione di raccomandazioni, presenza del progetto in link condivisi fra gli Enti partners nei rispettivi siti, convegno conclusivo per la restituzione dei risultati.
Indicatore/i di risultato	<ul style="list-style-type: none"> • diffusione delle raccomandazioni e degli strumenti operativi • partecipazione al Seminario finale di restituzione di almeno 15 operatori per ogni Unità operativa coinvolta • realizzazione di 3 moduli di counseling a distanza per ognuno dei setting sul sito dedicato al progetto a disposizione di tutte le Unità operative e degli altri Enti interessati previa formazione iniziale
Standard di risultato	<ul style="list-style-type: none"> • diffusione delle raccomandazioni e degli strumenti operativi ad almeno altri 40 attori per ogni Unità operativa coinvolta • Seminario finale di restituzione di almeno 10 operatori per ogni Unità operativa coinvolta e inserimento degli atti nel sito del progetto • realizzazione di 2 moduli di counseling a distanza a disposizione di tutte le Unità operative e di altri 2 Enti esterni al progetto che chiedono di partecipare alla formazione

CRONOGRAMMA

	Mese	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24
Ob. specifico 1	Attività 1	x	x	x																					
	Attività 2				x																				
	Attività 3				x	x	x	X																	

Ob. specifico 2	Attività 1				x	x																			
	Attività 2				x	x	x																		

Ob. specifico 3	Attività 1	x	x																						
	Attività 2			x	x	x																			
	Attività 3						x	X																	
	Attività 4											x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x

Ob. specifico 4	Attività 1						x	X																	
	Attività 2								x	x	x														

Ob. specifico 5	Attività 1				x	x	x																		
	Attività 2							X	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
	Attività 3											x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x

Ob. specifico 6	Attività 1				x	x	x							x	x										
	Attività 2							X	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
	Attività 3											x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x

Ob. specifico 7	Attività 1				x	x	x							x	x										
	Attività 2							X	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
	Attività 3											x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x

Ob. specifico 8	Attività 1				x	x	x							x	x										
	Attività 2							X	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
	Attività 3											x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x

Ob. specifico 9	Attività 1																							x	x
-----------------	------------	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	---	---

Allegato 4

PIANO FINANZIARIO PER CIASCUNA UNITA' OPERATIVA

Unità Operativa 1: Regione Emilia-Romagna - Cristina Marchesi		
Risorse	Razionale della spesa	EURO
Personale	Coordinamento gestionale del progetto	-
TOTALE		-

- Unità Operativa 1A: AUSL Reggio Emilia - Luoghi di Prevenzione/LILT Reggio Emilia che include: Università di Modena e Reggio, Università di Modena e Reggio e altre Sedi universitarie aderenti al progetto, IRCCS di Reggio Emilia, Società Scientifiche incluse nel Progetto		
Risorse	Razionale della spesa	EURO
Personale	Coordinamento didattico del progetto, gestione interventi di counselling a distanza con diverse modalità di collaborazione professionale raccordate con gli Enti partners	100.000
Beni e servizi	Predisposizione programmi per counselling a distanza con modalità FAD, produzione materiale didattico formativo	50.000
Missioni	Copertura spese del gruppo interregionale dei formatori per le riunioni periodiche del progetto e le azioni presso le altre unità operative	5.000
Incontri/Eventi formativi	Copertura spese incontri del gruppo di coordinamento interregionale presso l'Ente partner	10.000
Spese generali		
TOTALE		165.000

Unità Operativa 1B: AUSL di Reggio Emilia che include: 3 Ausl della Regione Emilia Romagna, ISPO di Firenze		
Risorse	Razionale della spesa	EURO
Personale	Coordinamento delle azioni di monitoraggio, valutazione e realizzazione degli interventi per tutti i soggetti partners e in almeno tre Aziende della Regione Emilia- Romagna (azione in collaborazione con ISPO Firenze)	60.000
Beni e servizi	Organizzazione seminario formativo iniziale, convegno finale, e copertura spese seminari di formazione locale dei 3 territori	50.000

	individuati per la Ricerca Azione in Emilia Romagna	
Missioni	Copertura spese del personale della Regione Emilia-Romagna a iniziative inerenti alla realizzazione del progetto	5.000
Incontri/Eventi formativi	Rimborso spese partecipanti delle altre regioni alle riunioni del gruppo di coordinamento interregionale del progetto	75.000
Spese generali		4.000
TOTALE		194.000

Unità Operativa 2: Regione Valle d'Aosta		
Risorse	Razionale della spesa	EURO
Personale	Coordinamento, realizzazione e monitoraggio dell'intervento nelle linee d'azione previste dal progetto (3500 per ognuno dei setting)	12.000
Beni e servizi	Organizzazione formazione locale e produzione materiale didattico per l'implementazione della ricerca azione (1500 per ognuno dei setting)	3.000
TOTALE		15.000

Unità Operativa 3: Friuli Venezia Giulia		
Risorse	Razionale della spesa	EURO
Personale	Coordinamento, realizzazione e monitoraggio dell'intervento nelle linee d'azione previste dal progetto (3500 per ognuno dei setting)	12.000
Beni e servizi	Organizzazione formazione locale e produzione materiale didattico per l'implementazione della ricerca azione (1500 per ognuno dei setting)	3.000
TOTALE		15.000

Unità Operativa 4: Regione Toscana		
Risorse	Razionale della spesa	EURO
Personale	Coordinamento, realizzazione e monitoraggio dell'intervento nelle linee d'azione previste dal progetto (3500 per ognuno dei setting)	12.000
Beni e servizi	Organizzazione formazione locale e produzione materiale didattico per l'implementazione della ricerca azione (1500 per ognuno dei setting)	3.000
TOTALE		15.000

Unità Operativa 5: Regione Umbria		
Risorse	Razionale della spesa	EURO
Personale	Coordinamento, realizzazione e monitoraggio dell'intervento nelle linee d'azione previste dal progetto (3500 per ognuno dei setting)	12.000
Beni e servizi	Organizzazione formazione locale e produzione materiale didattico per l'implementazione della ricerca azione (1500 per ognuno dei setting)	3.000
TOTALE		15.000

Unità Operativa 6: Regione Marche		
Risorse	Razionale della spesa	EURO
Personale	Coordinamento, realizzazione e monitoraggio dell'intervento nelle linee d'azione previste dal progetto (3500 per ognuno dei setting)	12.000
Beni e servizi	Organizzazione formazione locale e produzione materiale didattico per l'implementazione della ricerca azione (1500 per ognuno dei setting)	3.000
TOTALE		15.000

Unità Operativa 7: ASL di Brindisi		
Risorse	Razionale della spesa	EURO
Personale	Coordinamento, realizzazione e monitoraggio dell'intervento nelle linee d'azione previste dal progetto (3500 per ognuno dei setting)	12.000
Beni e servizi	Sperimentazione dell'intervento di counseling motivazionale per almeno 50 pazienti	3.000
TOTALE		15.000

PIANO FINANZIARIO GENERALE

Risorse	Totale in €
Personale	232.000
Beni e servizi	118.000
Missioni	10.000
incontri /eventi formativi	85.000
Spese generali	4.000
Totale	449.000



Ministero della Salute

DIREZIONE GENERALE DELLA PREVENZIONE SANITARIA

ATTO AGGIUNTIVO

Premesso

- che nel settembre del 2015 è stato concluso un accordo di collaborazione tra il Ministero della Salute, di seguito “Ministero”, e la Regione Emilia Romagna, di seguito “Regione”, per la realizzazione del progetto CCM “*Sviluppo di competenze trasversali degli operatori nel counseling motivazionale per il cambiamento degli stili di vita a rischio con interventi opportunistici di medicina d’iniziativa nei luoghi di lavoro, nei servizi sanitari che promuovono salute e nei contesti di screening oncologico*”;
- che è necessario definire, nell’ambito del predetto accordo, l’impegno delle parti ad assicurare il rispetto della normativa concernente le procedure di evidenza pubblica laddove si preveda, per lo svolgimento delle attività progettuali, il coinvolgimento di soggetti diversi dalle Pubbliche Amministrazioni;
- che emerge pertanto la necessità di formalizzare, tramite apposito atto aggiuntivo, la specifica di cui sopra;

tra

Il Ministero della salute – Direzione Generale della Prevenzione Sanitaria – codice fiscale 80242290585, con sede in Roma, via Giorgio Ribotta, n. 5 nella persona del Direttore Generale, dott. Raniero Guerra, nato a Fabriano (Ancona), il 5 giugno 1953,

e

la Regione Emilia Romagna - Direzione Generale Sanità e politiche sociali e per l'integrazione, Servizio Prevenzione Collettiva e sanità Pubblica, codice fiscale 80062590379 con sede in Viale Aldo Moro 21, Bologna, nella persona del Responsabile del Servizio Prevenzione Collettiva e sanità Pubblica della Direzione Generale Sanità e Politiche sociali e per l'integrazione, dr.ssa Adriana Giannini, nata a Amandola (AP) il 2 aprile 1956,

SI CONVIENE QUANTO SEGUE

Articolo 1

L'accordo di collaborazione citato nelle premesse è come di seguito emendato:

all'articolo 1, dopo il comma 4, è aggiunto il seguente:

“5. Resta inteso che laddove la Regione intenda avvalersi della collaborazione di un soggetto giuridico diverso da una Pubblica Amministrazione, dovrà garantire il rispetto delle procedure previste dalla normativa vigente in materia di appalti di forniture e servizi”

Letto, approvato e sottoscritto con firma digitale.

MINISTERO DELLA SALUTE

Direzione Generale della Prevenzione
Sanitaria

Il Direttore Generale
Dott. Raniero Guerra*

REGIONE EMILIA ROMAGNA

Direzione Generale Sanità e politiche
sociali e per l'integrazione
Servizio Prevenzione Collettiva e
sanità Pubblica

Il Dirigente
Dott.ssa Adriana Giannini *

* Firma apposta digitalmente.

Il funzionario responsabile
Dr. Pier Luigi Rosi



Ministero della Salute

DIREZIONE GENERALE DELLA PREVENZIONE SANITARIA

ATTO AGGIUNTIVO

Premesso

- che nel settembre del 2015 è stato concluso un accordo di collaborazione tra il Ministero della Salute, di seguito “Ministero”, e la Regione Emilia Romagna, di seguito “Regione”, per la realizzazione del progetto CCM “*Sviluppo di competenze trasversali degli operatori nel counseling motivazionale per il cambiamento degli stili di vita a rischio con interventi opportunistici di medicina d’iniziativa nei luoghi di lavoro, nei servizi sanitari che promuovono salute e nei contesti di screening oncologico*”;
- che nell’ambito di detto accordo, alcune Regioni hanno espresso la necessità di avvalersi, per lo svolgimento delle attività ad esse assegnate, della collaborazione di proprie strutture operative;
- che altre UU.OO. hanno altresì rinunciato a collaborare al progetto e che pertanto è emersa la necessità di procedere ad una loro sostituzione;
- che con nota pervenuta in data 13 settembre 2016 la Regione ha pertanto richiesto, ai sensi dell’articolo 1, comma 3, dell’accordo, l’autorizzazione ad avvalersi della collaborazione di soggetti giuridici inizialmente non previsti nel progetto esecutivo;
- che le variazioni proposte non incidono sul piano finanziario e sulla rappresentatività geografica;
- che il referente scientifico del Ministero ha espresso parere favorevole;
- che pertanto è possibile procedere, tramite apposito atto aggiuntivo, a formalizzare e accordare le sopra citate richieste;

tra

Il Ministero della salute – Direzione Generale della Prevenzione Sanitaria – codice fiscale 80242290585, con sede in Roma, via Giorgio Ribotta, n. 5 nella persona del Direttore Generale, dott. Raniero Guerra, nato a Fabriano (Ancona), il 5 giugno 1953,

e

la Regione Emilia Romagna - Direzione Generale Cura della Persona, Salute e Welfare, Servizio Prevenzione Collettiva e Sanità Pubblica, codice fiscale 80062590379 con sede in Viale Aldo Moro 21, Bologna, nella persona del Responsabile del Servizio, dr.ssa Adriana Giannini, nata a Amandola (AP) il 2 aprile 1956,

SI CONVIENE QUANTO SEGUE

Articolo 1

Nell'ambito dell'accordo di cui alle premesse, la Regione è autorizzata a prevedere le seguenti collaborazioni:

- l'Istituto per lo Studio e la Prevenzione Oncologica collabora con l'U.O. 4 – Regione Toscana e acquisisce il relativo finanziamento;
- l'ASUR Area Vasta 5 di Ascoli Piceno collabora con l'U.O. 6 – Regione Marche e acquisisce il relativo finanziamento;
- l'ASL di Oristano sostituisce, in qualità di U.O. 5, la Regione Umbria, e acquisisce il relativo finanziamento;
- l'ASP di Catanzaro sostituisce, in qualità di U.O. 7, l'ASL Brindisi, e acquisisce il relativo finanziamento.

Letto, approvato e sottoscritto con firma digitale.

MINISTERO DELLA SALUTE

Direzione Generale della Prevenzione
Sanitaria

Il Direttore Generale
Dott. Raniero Guerra*

REGIONE EMILIA ROMAGNA

Direzione Generale Cura della
Persona, Salute e Welfare
Servizio Prevenzione Collettiva e
sanità Pubblica
Il Dirigente
Dott.ssa Adriana Giannini *

* Firma apposta digitalmente.

Il funzionario responsabile
Dr. Pier Luigi Rosi



ISTITUTO PER LO STUDIO
E LA PREVENZIONE ONCOLOGICA



Firenze,
Prot n.

1652

01 SET. 2017

Al Direttore Generale ISPO
Al Direttore Sanitario ISPO

Oggetto: Relazione progetto "Sviluppo di competenze trasversali degli operatori nel counseling motivazionale per il cambiamento degli stili di vita a rischio con interventi opportunistici di medicina d'iniziativa nei luoghi di lavoro, nei servizi sanitari che promuovono salute e nei contesti di screening oncologico" - CCM 2015.

Durata: dalla data di sottoscrizione dell'accordo di collaborazione al 23/03/2018

Il progetto in oggetto è stato finanziato nel programma CCM 2015 alla Regione Emilia-Romagna per € 449.000 e ha come obiettivo lo sviluppo di competenze sul counseling motivazionale sugli stili di vita negli operatori sanitari e sperimentazione di possibili percorsi opportunistici di avviso motivazionale breve sugli stili di vita all'interno delle prestazioni erogate nelle strutture aderenti al progetto.

ISPO partecipa al progetto per conto della Regione Toscana, così come da nota prot. 1401 del 02/08/2017 a firma del Direttore della Direzione Diritti di Cittadinanza e Coesione Sociale Dott. ssa Monica Piovi.

ISPO è individuato come Unità Operativa n.4 dovrà svolgere i seguenti compiti:

1. Coordinamento della formazione seminariale (scelta degli operatori da inviare ai seminari per formazione formatori e individuazione della rete educativa, sociale e sanitaria locale);
2. Monitoraggio locale del Progetto
3. Applicazione dell'intervento di counseling motivazionale in almeno uno dei setting previsti (luoghi di lavoro, screening oncologici, altro tipo di ambulatori) per almeno 100 utenti per ogni setting
4. Formazione a distanza (FAD) di almeno 30 operatori da parte di Servizi Sanitari, Imprese, Università, Società Scientifiche.

E' stato costituito un gruppo di operatori ISPO (Giuseppe Gorini, Paola Mantellini, Grazia Grazzini, Anna Iossa, Anna Pannone, Valentina Cacciarini, Cristina Lombardi) che hanno effettuato un corso di formazione a distanza (FAD) con 50 crediti ECM. Questi operatori sono stati a loro volta formatori perché hanno preparato e condotto gli incontri preparatori e conclusivi per il corso più breve di FAD con 24 crediti ECM previsto per altri operatori sanitari che poi dovranno effettuare una sperimentazione sul campo, provando ad erogare avviso motivazionale breve sugli stili di vita nella loro attività clinica quotidiana. Nel progetto abbiamo individuato tre setting dove formare operatori sanitari sull'avviso motivazionale breve e dove sviluppare percorsi di avviso motivazionale breve all'interno delle attività routinarie degli operatori sanitari formati:

1. Setting "Luoghi di lavoro": circa 20 medici competenti toscani stanno partecipando alla formazione a distanza per erogare intervento motivazionale breve sugli stili di vita nella loro attività routinaria.
2. Setting "Screening oncologici" circa 40 operatori professionali di ISPO stanno partecipando alla formazione a distanza per l'avviso motivazionale breve. Sono stati selezionati tre sotto-setting nell'ambito degli screening oncologici che possono rispondere bene alle caratteristiche di "teachable moment":
 - Screening colon-retto, II livello: soggetti che hanno avuto un esame positivo per sangue occulto delle feci e hanno fatto colonscopia di approfondimento che è risultata negativa. Al momento di ritirare l'esame negativo di colonscopia, può essere un buon momento per erogare intervento motivazionale breve.
 - Screening cervice, II livello: soggetti in "sorveglianza" (richiami a 6 mesi - 1 anno per colposcopia di controllo; richiami a 6 mesi - 1 anno per HPV positivo; visita di controllo a 6 mesi - 1 anno dopo conizzazione)

- Screening mammografico, II livello: donne che hanno effettuato approfondimenti successivi a mammografia positiva, approfondimenti che sono risultati negativi. Al momento di ritirare l'esame negativo, può essere un buon momento per erogare intervento motivazionale breve.

3. Setting "Visite ambulatoriali": ambulatorio dermatologico ISPO e ambulatorio dei medici di base dell'AFT di Lastra e Signa (FI). Due dermatologi ISPO nonché 4 medici di base dell'AFT di Lastra e Signa che hanno collaborato nelle attività della Quitline di Lastra a Signa, stanno partecipando alla formazione a distanza per l'erogazione dell'avviso breve.

Una volta formati, gli operatori dovranno effettuare una sperimentazione sul campo, ovvero dovranno provare ad erogare secondo avviso motivazionale breve nelle loro attività routinarie e saranno sottoposti ad un monitoraggio quantitativo e qualitativo per capire se e in quali setting è maggiormente utilizzabile e praticabile questo tipo di approccio.

Il progetto della durata di 24 mesi per il Ministero della Salute decorre dal 24/03/2018, per ISPO le attività progettuali decorreranno dalla data di sottoscrizione della convenzione con la Regione Emilia Romagna Coordinatrice del progetto

Non è necessaria richiesta parere del Comitato Etico né assicurazione perché noi parteciperemo ad un progetto che prevede formazione di operatori sanitari e sviluppo di percorsi opportunistici per l'erogazione di avviso breve motivazionale all'interno delle attività routinarie degli operatori sanitari coinvolti nella formazione.

Il finanziamento previsto per ISPO è pari a € 15.000,00

Le voci di spesa, così come previste nel progetto CCM, sono le seguenti:

Personale	12.000,00
Beni e servizi	3.000,00
TOTALE	15.000,00

Beni e servizi € 3.000,00: sono previste spese per organizzazione formazione locale e produzione materiale didattico per l'implementazione del progetto e la stampa di materiale da utilizzare nell'erogazione dell'avviso breve all'interno degli ambulatori ISPO (poster, volantini, libretti di auto-aiuto).

Personale € 12.000,00 personale esterno - un assistente sanitario che collaborerà nello sviluppo delle azioni del progetto (coordinamento, realizzazione e monitoraggio dell'intervento)

La stima dell'impegno orario da parte del Responsabile del Progetto è di circa 0,5 ore (30 minuti)/mese

Cordiali saluti,

Il Responsabile del Progetto

Dr. Giuseppe Gorini

Visto

Il Referente Scientifico

Dr. Domenico Palli



**PIANO ECONOMICO-FINANZIARIO
PROGETTI FINALIZZATI**

S.O. proponente:	S.S. Epidemiologia dell'Ambiente e del Lavoro
Responsabile del progetto:	Dr. Giuseppe Goini Sviluppo di competenze trasversali degli operatori nel counseling motivazionale per il cambiamento degli stili di vita a rischio con interventi opportunistici di medicina d'iniziativa nei luoghi di lavoro, nei servizi sanitari che promuovono salute e nei contesti di screening oncologico - CCM 2015.
Titolo del progetto:	
Importo finanziamento:	€ 15.000,00
Ente finanziatore:	Regione Emilia-Romagna
Data inizio progetto:	dalla data di sottoscrizione delle convenzione
Data conclusione progetto:	23.03.2018
Delibera n.:	
CDC:	762
Codice aut.:	105/17
Modalità di pagamento:	30% alla sottoscrizione delle convenzione; 40% alla scadenza del 1° anno di attività 30% a conclusione del progetto

UTILIZZO DEL FINANZIAMENTO

	2017-2018	Totale	VOCE DI SPESA CORRISPONDENTE ENTE EROGATORE
Beni e Servizi:			
- cancelleria ed altri beni economici	3.000,00	3.000,00	Beni e servizi
- farmaci, presidi, diagnostici, reagenti, ...			
- acquisto libri e riviste (anche su supporto informatico; riviste on line)			
- Altro (stampa poster, materiale didattico...)	3.000,00	3.000,00	
- Acquisto prestazioni sanitarie			
- Acquisto prestazioni non sanitarie			
- Spese per pubblicazioni			
- Spese per organizzazione convegni e congressi			
- Spese postali/corrieri			
- Spese telefoniche			
- Altro (specificare)			
Beni strumentali ed immateriali:			
- attrezzature sanitarie	0,00	0,00	
- attrezzature informatiche e altro non sanitario			
- software, opere di ingegno, brevetti			
Personale			
- collaborazioni esterne	12.000,00	12.000,00	personale
- personale dipendente, tempo determinato	12.000,00	12.000,00	
- personale dipendente, tempo indeterminato			
- progetti incentivanti			
Trasferimenti, finanziamenti ad altri enti			
	0,00	0,00	
Rimborsi spese			
	0,00	0,00	
Altro (Polizza RC)			
		0,00	
Spese diverse di gestione (overheads)			
	0,00	0,00	
TOTALE (A)	15.000,00	15.000,00	
COSTI ALTRE RISORSE UTILIZZATE			
Personale			
		233,34	
Beni di consumo			
Beni strumentali o immateriali			
Altro (specificare)			
TOTALE (B)	0,00	233,34	
COSTO COMPLESSIVO PER ISPO DEL PROGETTO (A+B)			
% copertura costi complessivi con finanziamento esterno $[A/(A+B)]*100$	100	98,47	
data _____	Firma del Responsabile del progetto		<i>G. Goini</i>
	Firma del Direttore S.O.		<i>[Firma]</i>
	Approvazione del Referente Scientifico		<i>[Firma]</i>